

## MERCOLEDI' 30 MARZO 2022 – FERIA (viola)

Dal Vangelo di Gesù Cristo secondo Giovanni 5,17-30.

In quel tempo, Gesù rispose ai Giudei: «Il Padre mio opera sempre e anch'io opero».

Proprio per questo i Giudei cercavano ancor più di ucciderlo: perché non soltanto violava il sabato, ma chiamava Dio suo Padre, facendosi uguale a Dio.

Gesù riprese a parlare e disse: «In verità, in verità vi dico, il Figlio da sé non può fare nulla se non ciò che vede fare dal Padre; quello che egli fa, anche il Figlio lo fa.

Il Padre infatti ama il Figlio, gli manifesta tutto quello che fa e gli manifesterà opere ancora più grandi di queste, e voi ne resterete meravigliati.

Come il Padre risuscita i morti e dà la vita, così anche il Figlio dà la vita a chi vuole;

il Padre infatti non giudica nessuno ma ha rimesso ogni giudizio al Figlio,

perché tutti onorino il Figlio come onorano il Padre. Chi non onora il Figlio, non onora il Padre che lo ha mandato.

In verità, in verità vi dico: chi ascolta la mia parola e crede a colui che mi ha mandato, ha la vita eterna e non va incontro al giudizio, ma è passato dalla morte alla vita.

In verità, in verità vi dico: è venuto il momento, ed è questo, in cui i morti udranno la voce del Figlio di Dio, e quelli che l'avranno ascoltata, vivranno.

Come infatti il Padre ha la vita in se stesso, così ha concesso al Figlio di avere la vita in se stesso;

e gli ha dato il potere di giudicare, perché è Figlio dell'uomo.

Non vi meravigliate di questo, poiché verrà l'ora in cui tutti coloro che sono nei sepolcri udranno la sua voce e ne usciranno:

quanti fecero il bene per una risurrezione di vita e quanti fecero il male per una risurrezione di condanna.

Io non posso far nulla da me stesso; giudico secondo quello che ascolto e il mio giudizio è giusto, perché non cerco la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato. Parola del Signore

### MEDITAZIONE

Odi di Salomone (testo cristiano ebraico del 2° secolo)

n° 42

« I morti udranno la voce del Figlio di Dio »

[Parla Cristo :] Fui inutile per i miei conoscenti, ché nascondersi dovetti a coloro che non mi possedevano. Io però sarò con quelli che mi amano. Tutti i miei persecutori son morti e mi cercarono quelli che su me ponevano la loro speranza perché sono vivo. Sono risorto, sono con loro e parlerò per loro bocca. Essi invero sprezzarono chi li perseguitava ed io ho posto su loro il giogo del mio amore. Come il braccio dello sposo sulla sposa (cfr Ct 2,6), così è il mio giogo su chi mi conosce. Come il talamo è steso (a mo' di tenda) in casa degli sposi, così è il mio amore su chi mi è fedele. Benché lo sembrassi, non fui rigettato né perii; eppure lo pensarono a mio riguardo! L'ade mi vide e fu vinta; la morte mi lasciò partire e con me molti. Aceto e fiele fui per essa e scesi con essa giù per quanto essa era profonda. Piedi e capo essa lasciò cadere, ché il mio volto non fu capace di sopportare. Tra i suoi morti ho formato un'assemblea di vivi (1 Pt 3,19; 4,6); ho parlato con loro con labbra vive, perché la mia parola non fosse vana. I morti corsero verso di me; gridarono, dicendo: «Pietà di noi, Figlio di Dio! Trattaci conforme alla tua grazia e facci uscire dalle catene dell'oscurità. Aprici la porta, affinché usciamo verso te. Scorgiamo difatti che la nostra morte non ti tocca. Fa' che anche noi siamo liberati, poiché nostro Salvatore tu sei!». Sentii la loro voce e mi presi a cuore la loro fede. Sul loro capo posi il mio nome (Ap 14,1), poiché sono liberi figli miei e a me appartengono.